

Fondo paritetico interprofessionale nazionale
per la formazione continua

FARE SISTEMA PER LA FORMAZIONE

L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE PUBBLICO-PRIVATO PER EVITARE SPRECHI
E AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ

Nelle linee guida di programmazione triennale in vigore il Fondo Formazienda ha previsto di finanziare piani formativi in collaborazione con altri enti pubblici. Questa modalità sta riscontrando notevole interesse tra gli enti locali, in primis tra le regioni, proprio perché consente di utilizzare in modo virtuoso le risorse pubbliche e, soprattutto, di finanziare percorsi di aggiornamento, riqualificazione e riconversione per un maggior numero di addetti in forza nelle imprese del tessuto produttivo italiano. Ne abbiamo parlato con **Rossella Spada**, direttore del Fondo Formazienda.

Nella vostra programmazione avete stabilito di finanziare piani formativi anche in modalità integrata con altri attori istituzionali. Qual è la filosofia di questa impostazione?

Procedendo nella sua attività, Formazienda ha sviluppato una propria filosofia, secondo cui è virtuoso "fare sistema" tra istituzioni che finanziano piani formativi rivolti alle imprese e ai relativi addetti. La logica è quella di ricorrere a un utilizzo prioritario delle risorse del fondo, da integrare con quelle di altri attori della formazione, siano essi pubblici o privati. Il nostro obiettivo è evitare sprechi, duplicazioni o azioni non rispondenti a logiche virtuose. Queste forme d'integrazione comportano l'utilizzo sinergico di strumenti finanziari diversi, consentendo così di destinare i finanziamenti a un numero più ampio di beneficiari. Questa nostra filosofia si è tradotta in una sperimentazione che è ormai diventata prassi.

Come siete passati dalla filosofia ai fatti?

La prima sperimentazione è avvenuta con la Regione Lombardia. Abbiamo emanato un avviso congiunto cui hanno aderito 482 imprese lombarde. Grazie all'integrazione di strumenti e risorse (2 milioni di euro) abbiamo finanziato la formazione a più di 2000 addetti, di cui 452 imprenditori. L'iniziativa è stata definita una best practice nel rapporto annuale sulla formazione continua che il Ministero del Lavoro presenta al Parlamento. Non solo. La casa editrice Le fonti ci ha conferito il premio di miglior fondo interprofessionale per il nuovo modo di interpretare l'interazione fra pubblico e privato secondo il principio di sussidiarietà. Oggi stiamo gestendo un nuovo avviso congiunto, sempre con la Regione Lombardia, e stiamo lavorando alla definizione di un altro avviso congiunto con la Regione Liguria. Con altre regioni, invece, stiamo dialogando per trovare delle modalità d'integrazione che siano più confacenti al territorio di riferimento.

Perché ritenete vincente questa impostazione?

Perché questo approccio rappresenta un'innovazione sia di metodo che di merito. Di metodo, in quanto, perseguendo la strada del dialogo, si ottengono effetti virtuosi in materia d'impegno di risorse pubbliche e si possono avviare politiche attive che facciano fronte a questo difficile periodo storico; di merito, perché è possibile ricorrere a strumenti e risorse diverse che si trovano a disposizione di ciascuno di questi enti per finanziare piani formativi. A titolo esemplificativo: il fondo può finanziare la formazione dei lavoratori e le regioni la formazione degli imprenditori; il fondo può finanziare la formazione, le regioni i servizi propedeutici all'attività formativa. Da questa impostazione scaturisce anche un utilizzo virtuoso del denaro, di questi tempi elemento prioritario.

In termini concreti, quali vantaggi pratici offre alle imprese la filosofia dell'integrazione delle risorse perseguita dal vostro fondo?

Il vantaggio è evidente: solo partecipando a un avviso congiunto, l'azienda ha la possibilità di formare contestualmente imprenditori e lavoratori. L'emanazione di avvisi con questo metodo innovativo rappresenta, a oggi, l'unica strada che le imprese possono intraprendere per formare tutte le loro risorse umane. Direi che non è cosa da poco, visto che il tessuto economico del Paese è composto in prevalenza da micro e piccole imprese, spesso composte da due lavoratori e un imprenditore. Se non è concretezza questa!



Rossella Spada,

direttore del Fondo Formazienda

Per aderire al fondo Formazienda collegati alla pagina www.formazienda.com/come-aderire